

L'onorevole Buttafochi ha facoltà di svolgerlo.

BUTTAFOCHI. Abbiamo proposto questo emendamento, perchè riteniamo che sia un errore non concedere alla industria dei pianoforti quella protezione che è necessaria, perchè, di fronte alla concorrenza straniera, possa imporsi ed espandersi.

L'onorevole relatore, nella sua relazione, molto opportunamente ha ricordato che l'industria pianofortistica italiana ha una data di nascita assai recente. Infatti soltanto poco prima della guerra non esisteva in Italia l'industria dei pianoforti ed esisteva soltanto sotto forma di artigianato. Questa circostanza giustifica la protezione che domandiamo, perchè si tratta di tutelare e di proteggere un'industria bambina.

D'altra parte non bisogna dimenticare che in Italia noi abbiamo tutto quanto è necessario per la costruzione dei pianoforti, sia per quel che riguarda la mano d'opera, — perchè abbiamo maestranze capaci e sufficienti — sia per quel che riguarda le materie prime. Onde è che possiamo in oggi costruire pianoforti completamente italiani, sia dal punto di vista, ripeto, della mano d'opera, sia dal punto di vista delle materie prime. Accordando adunque a questa industria una adeguata protezione che le permetta di svilupparsi e di affermarsi, prego l'onorevole ministro e l'onorevole Commissione di tener presente anche quest'altra circostanza, che daremo pieno sviluppo ad una industria totalmente italiana.

Non basta: vi è anche un'altra circostanza che non bisogna dimenticare. Si tratta di un'industria eminentemente manifatturiera. Lo dimostra il fatto che per la costruzione di un pianoforte al giorno s'impiegano più di 80 operai. Se favoriremo questa industria, otterremo quindi di assorbire una notevole quantità di mano d'opera di cui in Italia abbiamo eccedenza.

Credo di avere a sufficienza dimostrato il buon fondamento del mio emendamento, perchè ritengo rilevanti e decisive le tre circostanze che concorrono. Cioè che si tratta di un'industria bambina, di un'industria completamente italiana, di un'industria eminentemente manifatturiera.

Ma voglio anche dimostrare alla Camera, con alcune cifre, che in oggi a questa industria si accorda una protezione quasi direi inversa. Vi è cioè uno stridente contrasto fra il modo in cui noi ci comportiamo verso la nostra industria ed il modo in cui le Nazioni straniere si comportano per la stessa

loro industria col nostro consenso. Mentre un pianoforte inglese, americano, francese per entrare in Italia paga 810 lire italiane carta, lo stesso pianoforte italiano se vuole entrare in Inghilterra, in America, in Francia, deve pagare un dazio doppio. Ora credo mi sia concesso di domandare alla cortesia dell'onorevole ministro dell'industria, se trova che sia logico che noi proteggiamo la nostra industria, che, lo ripeto, è bambina, molto meno di quello che le altre Nazioni proteggono la stessa loro industria, ripeto col nostro consenso. Se ritiene giusto che alla nostra industria, che è all'inizio del suo sviluppo, sia accordata minore protezione di quella consentita alla stessa industria presso le altre Nazioni dove è già consolidata.

Nè basta. I pianoforti tedeschi possono entrare in Italia; i pianoforti italiani invece non possono assolutamente entrare in Germania. Perchè questo contegno contraddittorio? Ed aggiungo, che mentre un pianoforte tedesco — intendo alludere ad un pianoforte verticale del costo di circa 4000 lire italiane — se vuole entrare in Inghilterra, in Francia, in America deve pagare un dazio equivalente a 3500 lire carta italiane, può invece entrare in Italia, pagando solo 810 lire italiane carta.

Questa è la precisa politica di protezione che noi facciamo all'industria dei pianoforti, assai differente da quella che ci viene insegnata dalle altre Nazioni. Da esse dovremmo apprendere a meglio tutelare la nostra industria, se non vogliamo che isterilisca. E notate, onorevoli colleghi, che se noi accorderemo alla nostra industria quella protezione che le è necessaria, non avverrà per questo che i consumatori pagheranno i pianoforti a costo superiore, che anzi i costi scemeranno, perchè con l'aumentata produzione ne diminuirà la spesa unitaria ed il giuoco della domanda e dell'offerta agirà a tutto favore del consumatore. Inoltre otterremo di far cessare che l'Italia sia invasa da pianoforti stranieri, ed eviteremo anche lo sconcio che oggi deve subire la nostra industria, perchè è bene lo si sappia, parecchi pianoforti italiani devono subire la mascheratura di una etichetta straniera, se vogliono essere venduti in Italia.

MAURO FRANCESCO. Questa è un'altra questione.

BUTTAFOCHI. Questo è un fatto doloroso, che avviene appunto perchè la nostra industria non ha una tutela sufficiente.

Per ultimo non dimentichiamo che non si tratta di un'industria che produca oggetti